

## CORTI, sr. Teresa Rosa



A Olginate c'è un lago, formato da un allargamento del fiume Adda. Bagna i comuni di Calolziocorte sulla sponda sinistra e di Olginate sulla sponda destra. A Olginate è nata Teresa Rosa, detta Teresina, la cui famiglia abitava nella parrocchia dedicata a S. Agnese. Fin da piccola fa parte dell'Azione Cattolica, che l'aiuta, insieme alla sua famiglia, a crescere nella fede e nella capacità di donarsi. Coetanea di Carla Antonia Spreafico (futura Sr. Elena Giuseppina), con lei sogna di seguire la vocazione missionaria comboniana. Entrano insieme, il 21 ottobre 1950, nella Casa di formazione di Buccinigo d'Erba (CO). Il 26 aprile 1953 Teresina diventa con la Professione religiosa Sr. Teresa Rosa. Sa che con la Professione è entrata a far parte di una Congregazione in cui la varietà dei ministeri concorre all'unico fine missionario. A quel tempo non si usava fare una opzione riguardo al ministero o al Paese di missione: si era pronte all'incognita, e spesso negli anni della formazione risuonava la prospettiva "anche per tutta la vita in cucina". Questa prospettiva è diventata realtà per Sr. Teresa Rosa, che passerà tutta la sua vita missionaria in cucina, prima in Egitto poi in Italia. Ai primi di agosto 1953 parte per il Cairo, assegnata alla cucina di Zamalek (1953-1954), della Nunziatura (1954-1955), e ancora di Zamalek (1955-1962). Nel 1959, avvicinandosi la data dei Voti perpetui, riflettendo sulla sua vocazione, annota: "Pur trovandomi indegna di appartenere alla nostra bella e grande Congregazione, mi sento di chiedere di fare i Voti per sempre. Trovandomi chiusa nella mia cucina - annota ancora - mi dimentico qualche volta di essere missionaria, ma dipende da me...". E giorno dopo giorno, con i mille e mille passi fatti in cucina, partecipa al cammino missionario della Congregazione al servizio dell'evangelizzazione. Rimpatria dopo nove anni, nel 1962, a bordo della nave Esperia, insieme ad altre quattro Sorelle. Anche in Italia le viene affidato il compito di "dar da mangiare": a Rebbio CO (1962-1969), a Mapello BG (1969-1971), ancora a Rebbio (1971-1974), a Pesaro-Missioni Africane (1974-1975). L'8 luglio 1975 approda nella comunità di Arco TN e anche qui svolge il servizio di cuoca. In tutti questi anni, mentre "danza" tra pentole e tegami, coltiva ed esprime la sua disponibilità a tornare "in qualche posto di missione", cosa che non avviene. Ad Arco, dal 1993 non ha più la responsabilità della cucina, ma continua ad aiutare, fino a verso il 2000. Poi, ammalata, viene portata in infermeria. Il Signore la chiama a Sé il 25 settembre 2011: "Vieni, serva buona e fedele, che con umiltà e sacrificio, preparando ogni giorno da mangiare ai miei fratelli e sorelle, hai partecipato alla mia Missione".

La zia raccontava che lei operaia della FILE di Lecco ragazza spensierata, non pensava alla vita religiosa, quando su richiesta dell'amica Teresina l'accompagnò a conoscere la comunità delle Missionarie Comboniane, ne ritornò entusiasta e desiderosa di entrare anche lei in convento con l'amica.

Anche il parroco di allora, Don Novati, non era tanto convinto della cosa ma si dovette ricredere.

Anche noi nipoti la ricordiamo solare, operosa nelle sue mansioni in convento, attaccata alla famiglia con la preghiera e l'attenzione

